

FR. CREMONESI IVAN

* Crema (I): 27/09/1947

† Goma (RDC): 08/02/2022

Voti temporanei: 28/05/1983

Voti perpetui: 22/05/1988



Fr. Ivan era nato a Crema, provincia di Cremona, il 27 settembre 1947. Dopo il noviziato a Venegono, emise i primi voti il 28 maggio 1983 e fu mandato a Parigi per lo studio del francese. Passò poi due anni nel CIF di Kinshasa e nel 1986 iniziò la sua lunga permanenza nella Repubblica Democratica del Congo (a quel tempo Zaire). Emise i voti perpetui il 22 maggio 1988.

Dopo il suo arrivo in Congo avevo incontrato Fr. Ivan diverse volte e in diversi posti. Ma solo ultimamente, a Butembo, ho avuto l'opportunità e la gioia di vivere con lui per circa due anni davvero belli, e scoprire un simpatico e santo fratello missionario e un maestro di cose dello Spirito. È arrivato nella comunità con l'incarico di economo sia della comunità che della propedeutica e del Postulato Fratelli. Amava il suo compito ed era sempre pronto a soddisfare i bisogni della comunità con grande generosità. Aveva fatto un bel cammino spirituale e lo trasmetteva con entusiasmo e vivacità. Negli ultimi anni sentiva che la sua spiritualità era ben espressa dal famoso quadro di Rembrandt del "Figliol Prodigo" o del "Padre Misericordioso" e lo esprimeva in tutte le mail che scriveva ai confratelli. Ciò che lo affascinava erano le due mani del Padre: una maschile e l'altra femminile, i due aspetti della paternità e maternità di Dio che Ivan stesso ha vissuto nel suo essere missionario.

Metterei al primo posto "la maternità di Dio": Fr. Ivan è stato una "madre" per la comunità e per la gente. Aveva uno speciale spirito di servizio e in qualsiasi comunità gli piaceva dedicarsi anche alla cucina per dare ai confratelli il piacere di sedersi a tavola e condividere delle buone cose e... dei buoni discorsi. Ci stimolava con riflessioni teologiche attuali, suscitando vivaci discussioni. Gli piaceva accogliere le persone con un abbraccio. Ricordo che un giorno il Vescovo di Butembo, Mons. Sikuli, venne a farci visita. Tutti noi lo salutammo con una stretta di mano mentre Ivan, con grande sorpresa del Vescovo, lo abbracciò calorosamente dicendo: "Che gioia poter abbracciare il mio Vescovo".

Riguardo alla "paternità di Dio" in Ivan sottolineerei la sua attenzione e stima verso tutti i confratelli e il suo desiderio di far conoscere ai più giovani la vita di quelli che ci

hanno preceduto. A Kimwenza (Kinshasa) aveva tanto desiderato che ci fosse un “memoriale” con le foto di tutti i confratelli deceduti che avevano lavorato in Congo. Le foto erano già pronte ma Ivan non ha avuto la gioia di vedere l’inizio dei lavori per il memoriale. Arrivato a Butembo, ha voluto che le stesse foto fossero affisse nel grande salone degli incontri dell’animazione missionaria. Aveva a cuore il suo cammino spirituale ma anche quello dei confratelli e soprattutto la loro “formazione permanente”.

La spiritualità di Ivan aveva radici profonde nel tempo che dedicava alla preghiera e alla meditazione del Vangelo e la esprimeva nei suoi interventi durante le celebrazioni.

Non aveva una buona salute. In passato aveva avuto problemi alle arterie delle gambe e soffriva di gotta. Tuttavia, nonostante l’aggravarsi delle sue condizioni, è stato disponibile e generoso fino a quando ha potuto.

È deceduto a Goma, l’8 febbraio 2022. Se n’è andato un altro grande amico, un grande fratello che ha raggiunto gli altri dall’altra parte, ma la cui tenerezza non rimarrà solo un ricordo. (*Fr. Duilio Plazzotta, mccj*)